

Il brano evangelico (Lc 5,12-26) ci ha aiutato a prendere coscienza:

1. Sul senso del peccato. Inteso sia in riferimento a se stessi sia in riferimento agli altri. Primo passo nella via della conversione è riconoscere di aver sbagliato e tornare a Dio. Accettare le nostre cadute e guardare a Dio che ci rialza, ci porta all'apertura verso gli altri, che come noi sono fragili. Noi cristiani, allora, non può giudicare e condannare chi sbaglia, perché allo stesso modo anche per lui c'è la possibilità della conversione. Anche lui è amato e perdonato da Dio. Lo stesso Papa, nel suo viaggio in America, durante la visita ai carcerati si è definito un "peccatore perdonato". Egli, dunque, ci insegna che riconoscere le proprie debolezze ci aiuta ad accettare le debolezze degli altri. Bisogna saper chiedere perdono ammettendo le proprie responsabilità. E sant'Agostino, un peccatore lontano da Dio e poi convertito afferma: "non voler amare l'errore nell'uomo, ma l'uomo; Dio infatti fece l'uomo, l'uomo infatti fece l'errore. Ama ciò che fece Dio e non amare ciò che fece l'uomo stesso.
2. Sulla fraternità. I portatori che hanno condotto il paralitico da Gesù ci hanno fatto riscoprire l'importanza della mediazione e della correzione fraterna. Gli altri possono essere lo "strumento" attraverso il quale si può raggiungere il Signore. Dunque bisogna, nello stesso tempo, saper aiutare e lasciarsi aiutare: noi dobbiamo avere il coraggio di condannare il peccato ma come Gesù dobbiamo amare e sostenere i fratelli che sbagliano. Allo stesso tempo dobbiamo anche lasciarci aiutare e illuminare da i nostri fratelli che con carità e pazienza ci accompagnano nel cammino di conversione.
3. Sull'importanza della carità. Noi siamo abili a giustificare i nostri errori e a sottolineare gli errori altrui. Infatti, quante volte con i nostri cattivi giudizi, i nostri pettegolezzi e, peggio ancora, la diffamazione distruggiamo le persone, perché mettiamo in evidenza gli sbagli, per apparire migliori di loro? La lettura e la meditazione del Vangelo possono essere di stimolo e di conversione per tutti noi, infatti, per Gesù tutti possono salvarsi. Dunque, mentre guardiamo alle nostre debolezze, dobbiamo pregare per chi è nell'errore. La Chiesa, che una comunità di fratelli, deve diventare il "luogo" dove tutti possano sperimentare la misericordia di Dio, perché amati così come sono. Se si può essere contagiati nel male noi come credenti dovremmo contagiare nel bene!
4. Sulla novità del Vangelo rispetto alla legge. Quest'ultima è necessaria alla convivenza; indica cioè che è bene e ciò che è male, ciò che si può o non si può fare. Qualsiasi giudice che deve emettere una sentenza, non può che applicare la legge e quindi chi sbaglia deve pagare. Per il Vangelo invece ciò che conta è l'amore: Dio è giudice ma usa a tutti misericordia. Quindi se come cittadini desideriamo che la legge venga rispettata come cristiani non possiamo covare desideri di vendetta.

L'Azione Cattolica Adulti e la Pia Associazione Divina Misericordia, indicano alla comunità e ai singoli fedeli, l'esame di coscienza, l'utilizzo di sussidi e le celebrazioni penitenziali, come validi strumenti per crescere nella consapevolezza del nostro essere peccatori e amati da Dio.